



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale**

Prot: nr. 557/PAS.14885.10089.D.53(1)
Rif: nr.NUUTG00246682007

Roma, 27 DIC. 2007

Oggetto: Istituto di vigilanza "Over Security" autorizzato in provincia di Oristano.
Richiesta autorizzazione ad operare nel Comune di Bosa.

ALLE PREFETTURE DI CAGLIARI – NUORO - ORISTANO - SASSARI

E,p.c.

AL GABINETTO DEL MINISTRO S E D E

AL DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI S E D E

ALLE QUESTURE DI CAGLIARI – NUORO – ORISTANO - SASSARI

Con la nota nr.00246682007 del 26.9.07 la Prefettura di Nuoro ha posto all'attenzione dell'Ufficio scrivente la problematica relativa alla gara indetta dall'Azienda Sanitaria Locale di Oristano per l'affidamento di servizi di vigilanza a strutture di quel distretto sanitario tra cui quelle del comune di Bosa, che, com'è noto, è passato con legge regionale nella sfera di competenza amministrativa della provincia di Oristano, ma che, per le attribuzioni statali, continua a fare capo a quella di Nuoro.

Tale peculiare situazione giuridica ha comportato che un istituto di vigilanza autorizzato nella provincia di Oristano, onde poter partecipare alla gara in parola, abbia richiesto l'autorizzazione ad estendere la propria operatività anche in quella di Nuoro, limitatamente al comune di Bosa.

Sul punto la Prefettura di Nuoro, pur manifestando il proprio intendimento di non accogliere la richiesta in parola, ha, tuttavia, chiesto il parere dello scrivente Ufficio.

Al riguardo nel confermare, come già rappresentato per le vie brevi alla predetta Prefettura, che per la specifica gara, attesi anche i tempi stretti per l'aggiudicazione della stessa, una valida possibilità appariva il ricorso all'associazione temporanea fra imprese autorizzate nei due ambiti territoriali, si deve osservare che l'eccezionalità della ripartizione provinciale in Sardegna impone un intervento di questo Dipartimento finalizzato a fornire agli Uffici territoriali interessati un valido strumento per gestire situazioni analoghe a quella in parola, tenendo anche conto delle sollecitazioni provenienti dalle Istituzioni Europee e dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato a superare l'anacronistico particolarismo del limite territoriale della licenza.

Va, allora, considerato che sta per essere sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri uno schema di decreto di modifica del Regolamento d'esecuzione del TULPS che, proprio in virtù delle richiamate sollecitazioni, si pone, tra gli altri, l'obiettivo di superare il limite provinciale della licenza, anche al fine di favorire un'offerta di servizi più ampia e qualificata, lasciando alle imprese di determinare i propri ambiti territoriali in un quadro di regole omogenee per tipologia di servizi e per ampiezza di territorio.

Il fatto che non sia ancora perfezionato l'iter del citato decreto, non sembra impedire al Prefetto una disciplina transitoriamente efficace, che consenta di rispondere adeguatamente a specifiche esigenze locali, quali quelle che si stanno presentando nell'ambito della regione Sardegna, ponendosi in linea con gli impegni già assunti da questa Amministrazione nei confronti della Commissione Europea.

Si ritiene, pertanto, che si possa procedere al rilascio di autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di vigilanza che, in relazione a peculiari esigenze dell'utenza, peraltro connesse a specifiche disposizioni della legge regionale in materia di riparto territoriale provinciale, consentano agli istituti sardi di operare anche in ambiti territoriali facenti capo ad una Prefettura diversa da quella che ha rilasciato l'autorizzazione, sulla base delle seguenti linee guida:

- intesa delle Prefetture competenti, sia per quel che concerne il rilascio/presa d'atto dell'autorizzazione, sia relativamente alla valutazione di eventuali priorità e/o motivi ostativi al rilascio;
- adeguatezza dell'apparato tecnico-logistico e del progetto organizzativo che, tuttavia, potrà anche non prevedere una sede secondaria, con relativa centrale operativa, purché si tratti di comuni limitrofi e le apparecchiature esistenti siano adeguate a supportare l'attività delle guardie giurate sul territorio e a garantire le comunicazioni con le sale operative delle rispettive Questure o altri presidi di polizia;
- intesa delle Questure competenti sia per quel che concerne le modalità di svolgimento del servizio (recepite in un apposito Regolamento approvato dal Questore della provincia d'origine sentiti gli altri Questori interessati), che per l'ottimizzazione dell'attività di controllo.

Delle intese sopra citate, nonché dell'organizzazione tecnico-logistica del servizio, dovrà darsi atto nel titolo autorizzatorio, che dovrà recare anche l'atto di approvazione delle Prefetture interessate.

**Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
(Manganelli)
F.to Manganelli**